



fondazione
cariplo



Fondazione
Giangiacomo Feltrinelli

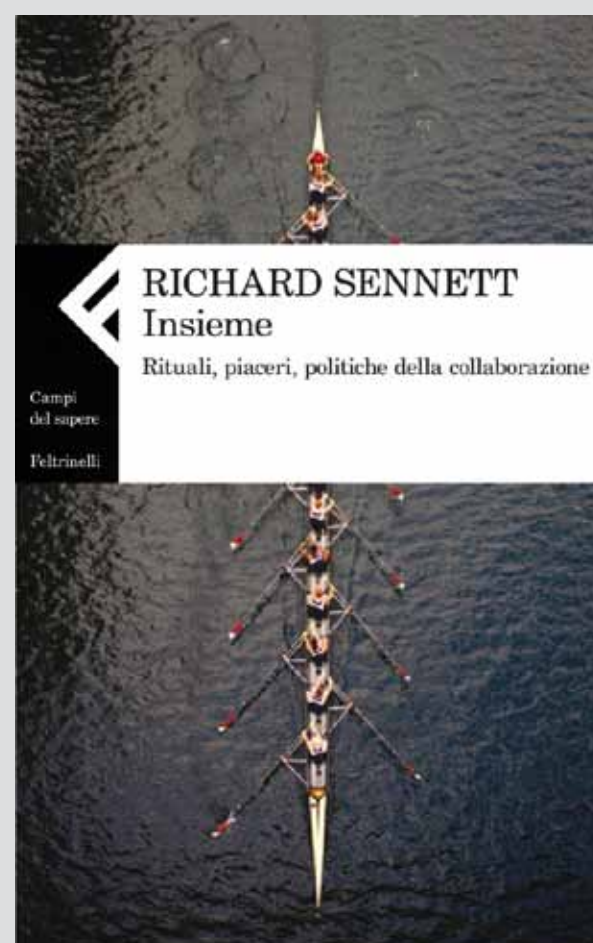


Richard Sennett: un breve profilo

Richard Sennett insegna sociologia alla London School of Economics e alla New York University. Tra i suoi libri pubblicati in italiano ricordiamo: *Autorità. Subordinazione e insubordinazione: l'ambiguo vincolo tra il forte e il debole* (Bompiani 1981, Bruno Mondadori 2006), *Il declino dell'uomo pubblico* (Bompiani 1982, Bruno Mondadori 2006), *La coscienza dell'occhio* (Feltrinelli 1992), *L'uomo flessibile* (Feltrinelli 1999), *Rispetto. La dignità umana in un mondo di diseguali* (il Mulino 2004), *La cultura del nuovo capitalismo* (il Mulino 2006) e *L'uomo artigiano* (Feltrinelli 2008). Tra i suoi molti riconoscimenti, ha ricevuto nel 2006 l'Hegel Prize alla carriera.

Insieme. Rituali, piaceri, politiche della collaborazione

La collaborazione è una qualità innata dell'uomo, che fin da neonato è in grado di cooperare con la madre. Tuttavia non è una capacità scontata, che possa svilupparsi da sé, senza venire esercitata e approfondita. La collaborazione è essenzialmente un'arte, un'abilità sociale, e richiede un suo rituale, che va dal semplice dire grazie alle più sofisticate forme di diplomazia. È capacità di ascoltare, confrontarsi, dialogare con il prossimo per realizzare opere e risultati che da soli non si conseguirebbero. È necessaria per operare con persone che non ci somigliano, non conosciamo, magari non ci piacciono e possono avere interessi in conflitto con i nostri. È quindi un'abilità fondamentale per affrontare la più urgente delle sfide dell'oggi, ossia vivere con gente differente nel mondo globalizzato. Nonostante ciò è poco considerata nella società occidentale che le preferisce il modello della competizione individualistica o quello della chiusura di tipo tribale. Richard Sennett discute del perché ciò accada e che cosa si possa fare per porvi rimedio, visto che per prosperare le società hanno bisogno di quello scambio da cui si può trarre beneficio reciproco e mutuo soccorso. In un'indagine di ampio respiro, insieme antropologica, sociologica, storica e politica, mostra che cosa si intenda per collaborazione, spaziando dalle gilde medioevali al social networking; quali fattori ne abbiano determinato la crisi, nell'educazione e sul lavoro, con le conseguenti ricadute sul piano psicologico; in che modo la si possa ristabilire, a partire dalla pratica, dall'abilità di fare e riparare le cose, e dalle motivazioni che spingono l'uomo a cooperare con i propri simili, traendone soddisfazione e piacere. Grazie alla ricchezza degli spunti di riflessione e alla varietà delle esemplificazioni ne risulta un libro non solo molto stimolante ma anche di piacevolissima lettura.



“Mentre scrivevo *L'uomo artigiano*, rimasi colpito dalla presenza ricorrente di una particolare dote sociale preziosa nello svolgimento di attività pratiche: la capacità di collaborare. La collaborazione rende più agevole il portare a compimento le cose e la condivisione può sopperire a eventuali carenze individuali”.

R. Sennett

In collaborazione con **Giangiacomo Feltrinelli Editore**

